GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | **ROMA** — VENERDI' 29 SETTEMBRE | **NUM. 227**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3336** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, n. 3028;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 3 ottobre 1875, n. 2721 (Serie 2ª), col quale s'instituiva in Aquila una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta ...ssione è istituita nella provincia di Aquila, colle attri... indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione cor... dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità com...; otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio prov..., due dal Consiglio comunale della città di Aquila, e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza 25 agosto 1876:

Monteforte Giacomo, Castellano Matteo, Procopio Giuseppe, Bajocchi Francesco, Bonaja Carlo, Pallavicini Paolo, Imperato Luigi, Formato Crescenzo, Paolillo Leopoldo, Castagneri Vittorio, Stampacchia Carlo, Sequi Oreste, Carnera Giuseppe, sott'ufficiali d'artiglieria allievi del corso speciale presso la scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Molinari Pietro, Domingo Michele, Fiorentino Vincenzo, Cirelli Alberto, Sanchini Eugenio, Torizzano Francesco, sott'ufficiali del genio allievi del corso speciale presso la scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Guarnà Giovanni, tenente d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Morabito Luigi, tenente d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 24 agosto 1876:

Tanari Giuseppe, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti 1° settembre 1876:

Mari comm. Carlo, medico ispettore, nominato maggior generale medico.

I sottonotati **medici** direttori capi di dipartimento sono nominati colonnelli medici:

Moriondo comm. Giuseppe, Sanguinetti comm. Michele e Boncinelli cav. Antonio.

I sottonotati **medici** di vascello sono nominati tenenti colonnelli medici:

Giovan... cav. ...ppo, Chiappe cav. Cristoforo e Schiaffino cav. ...ovanni.

I sottonotati **medici** di vascello conservano il grado corrispondente a quello di capitano di fregata di 2ª classe ed i distintivi di tenente colonnello medico, finchè non siano promossi al grado superiore:

Del Santo cav. Ettore, Sindico cav. Giovanni e Verde cav. Costantino.

I sottonotati **medici** di fregata di 1ª classe sono nominati capitani medici di 1ª classe:

Ravasco cav. Cesare, Cucca cav. Camillo, Tambato cav. Felice, Federici cav. Francesco, De Carolis cav. Giovanni, Galanti cav. Luigi, D'Errico cav. Raffaele, Rossi cav. Cesare, Tortorella cav. Nicola, Petitti cav. Carlo Domenico, Simola Solinas cav. Gavino, Mendini Francesco, Gabrielli cav. Pasquale, D'Angelo Giuseppe, Scrofani Salvatore, Bassi cav.

Riccardo, Fiorani Filippo, Falciani Giovanni, Bocca Paolo, Maurandi Enrico, D'Ovidio Giuseppe e Fornaci Antonio.

I sottonotati **medici** di fregata di 2ª classe sono nominati capitani medici di 2ª classe:

Cacace Augusto, Tozzi Francesco, Grisolia Salvatore, Ancona Emidio, Reta Aurelio, Capurso Mauro, D'Orso Gennaro, Vecchione Giacomo, Mazzei Ignazio, Giaccari Francesco, Accardi Stefano, Basso-Arnoux Luigi, Rotondaro Vincenzo, Granizi Giuseppe, Abbamondi Gio. Battista e Bogino Cipriano.

I sottonotati **medici** di corvetta di 1ª classe sono nominati tenenti medici di 1ª classe:

Poli Vittorio, Ruggieri Aurelio, Tommasi Marcelliano, Piasco Candido, Barusso Federico, Ariola Domenico, Guerra Giuseppe, Viglietta Gioacchino, Santini Felice, De Renzio Michele, Confalone Angelo, Colella Giovanni, Von Sommer Guelfo, Balzani Mariano, Calcagno Macario, Pandarese Francesco, Cesaro Raimondo, Coletti Francesco, Vincenti Pasquale, Chiari Attilio e Bianchi Mariano.

I sottonotati **medici** di corvetta di 2ª classe sono nominati tenenti medici di 2ª classe:

Moscatelli Teofilo, Torella Andrea, Abbamondi Luigi, Calabrese Leopoldo, Milone Filippo, Montresor Coriolano, Sbarra Giovanni, Tedeschi Angelo, Emiliani Antonio, Giordano Fedele, Silvestri Felice e De Paolis Luigi.

Con R. decreto 24 agosto 1876:

Varriani cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti Reali e Ministeriali del 1° luglio 1876:

Nardacchione Antonio, ispettore, sospeso dal servizio, destituito dall'impiego;

De Gregori Giuseppe, ricevitore del Demanio di Modena, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Negri cav. Antonio, ricevitore del registro ad Alba, collocato a riposo;

Scaravelli Leopoldo, id., sospeso dal servizio, destituito dall'impiego;

Strambio cav. Domenico, ricevitore degli atti civili a Torino, collocato a riposo;

Calcaterra Francesco, ricevitore del registro, in aspettativa, richiamato in servizio a Lauro, dichiarato dimissionario dall'impiego;

Lupo Francesco, ricevitore del registro ad Orbetello, traslocato a Correggio;

Rimbotti Carlo Alberto, id. a Serra S. Bruno, id. a Orbetello;

Maestri Antonio, id. a Novara Sicula, id. a Belpasso;

Piacentini Carlo, id. a Carovilli, id. a Tropea;

Minella Vincenzo, id. a Notaresco, id. a Montemaggiore;

Bronzoni Ettore, volontario, nominato ricevitore del registro a Cavaglià;

Ramèri Vincenzo, volontario, id. a Riccia;

Longone Adolfo, volontario, id. a Châtillon;

Oresio Serafino, volontario, id. a Spezzano Albanese;

Cogoli dott. Valentino, volontario, id. a Palena;

Rossi Francesco, volontario, id. a Palombara;

Romersa Teonesto, volontario, id. a Torricella Peligna;

Rossi Alfredo, volontario, id. a Piana de' Greci;

Mandragora Michele, volontario, id. a Celenza Valfortore.

Per decreti Ministeriali del 3 luglio 1876:

Rosica Antonio, ricevitore del registro ad Ortona, traslocato ad Esperia;

De Benedetti Salvatore, id. a Fenestrelle, id. ad Ortona.

Per decreti Ministeriali dell' 8 luglio 1876:

Mortara Evaristo, ricevitore del registro a Calabritto, traslocato a Frigento;

Di Dino Giovanni, id. a Lipari, id. a Calabritto;

Osella Mauro, id. a S. Marco in Lamis, id. ad Altamura;

Ronchi Achille, id. a Barcellona Pozzo di Gotto, id. a Montepeloso;

Antro Ermenegildo, id. a Giovinazzo, id. a S. Marco in Lamis;

Maddalena Nicola, id. a Martirano, id. a Giovinazzo;

Ricciardi Francesco, id. ad Amalfi, id. a Montella;

Cuoco Diodoro, id. a Noci, id. ad Amalfi;

Tabacco Giuseppe, id. ad Ovada, id. a Noci;

Montanaro Giovanni, id. a S. Giovanni in Fiore, id. a S. Cesario di Lecce.

Per decreti Ministeriali del 10 luglio 1876:

Balbis Giuseppe, ricevitore del registro ad Asti, traslocato a Torino (Ufficio atti civili);

Cossù avv. Giovanni, id. a Ferrara, id. ad Asti;

Viglione Gio. Battista, id a Catanzaro, id. a Ferrara.

Per decreti Ministeriali del 14 luglio 1876:

Rossi Clito, ricevitore del Demanio a Reggio Emilia, traslocato a Modena;

Badariotti Lorenzo, ricevitore del registro a Veltri, id. a Reggio Emilia (Ufficio del Demanio);

Magri Vincenzo, id. a Costigliole d'Asti, ricevitore del registro a Voltri;

Porta Emilio, id. a Borgo San Donnino, id. ad Alba;

Stringa Cesare, id. a S. Secondo Parmense, id. a Borgo San Donnino;

Re Paolo, id. a Volpedo, id. a S. Secondo Parmense;

Camuri dott. Antonio, id. a Piombino, id. a Volpedo;

Papini Filippo, id. [illegible] Amatrice, id. a Piombino;

Masi Antonio, id. a C[illegible]basso, id. a Catanzaro;

Arrigoni Francesco, id. [illegible]onzola, id. a Campobasso;

Baldi Andrea, id. a Venas[illegible] Gorgonzola;

Pagliarulo Giovanni, id. a L[illegible] id. a Venasca;

Morandi Rodolfo, id. a Spigno, [illegible]aserna.

Per decreti Reali e Minist[illegible] del 17 luglio 1876:

Campo Giuseppe, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;

Pisani Gio. Battista, id. a Caiazzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cairo Luigi, commesso gerente, nominato ricevitore del registro a Capracotta;

Fabbri Pirro, commesso gerente, id. a Pollica;

Piacentino Domenico, commesso gerente, id. a Capestrano;

Pompei Adelio, commesso gerente, id. a Niscemi;

Filippini Talete, commesso gerente, id. a Sepino;

Varino Giovanni, commesso gerente, id. a Bomba;

Rossi Giacomo, commesso gerente, id. a Grotteria;

Brunod Gio. Battista, commesso gerente, id. a Borgocollefegato;

Faggiani Lorenzo, commesso gerente, id. ad Amendolara;

Carta Girolamo, volontario, id. ad Erba;

Pesce Nicola, volontario, id. a Castellone;

Gattoni Edoardo, volontario, id. a Borzonasca;

Massa Giacomo, volontario, id. ad Aidone;

Maggiani Federico, volontario, id. a Bisenti;

Malaspina Enrico, volontario, id. a Radicondoli;

Merzari Paolo, volontario, id. a Novara Sicula;

Mombello Cesare, volontario, id. a Tenda;

Gusmitta Antonino, volontario, id. a Roccasecca;
Sibilla Giovanni, volontario, id. a Vinchiaturo;
Gattoni Cesare, volontario, id. a Mezzojuso;
Gamba Enrico, volontario, id. a Morgex;
Vigliani Federico, volontario, id. a Orvinio;
Santi Domenico, volontario, id. ad Appiano;
Ollino Angelo, volontario, id. a Sant'Agata Feltria;
Deabbate Tancredi, volontario, id. a Cervinara;
Porro Federico, volontario, id. ad Avigliano;
Gismondi Girolamo, volontario, id. a Fenestrelle;
Bona Alessandro, volontario, id. a Menfi;
Moretti Ernesto, volontario, id. a Laurino;
Viglino Giuseppe, volontario, id. a Sommatino;
Baroni Stefano, volontario, id. a Piadena;
Boldrini Vittorio, volontario, id. a Serra S. Bruno;
Bonacossa Francesco, volontario, id. a Carovilli;
Occhipinti Gaspare, commesso gerente, id. a Lipari;
Bonomi Giovanni, commesso gerente, id. a Martirano;
Cacciatore Giovanni, commesso gerente, id. a Ponza.

Per decreti Ministeriali del 28 luglio 1876:

Regoli Filippo, ricevitore del registro a Tolentino, traslocato a Montalto Marche;
Greco Ernesto, id. a Pitigliano, id. a Tolentino;
Gardini Edoardo, id. a Novellara, id. a Pitigliano;
Lombardo Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Novellara.

Per decreto Ministeriale del 4 agosto 1876:

Majo Francesco, ricevitore del Registro, sospeso dal servizio, destinato a S. Giovanni in Fiore.

Per decreti Reali e Ministeriali del 6 agosto 1876:

Spallanzani dott. Gio. Battista, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Minervini Giovanni, id., id.;
Giovene Raffaele, id. di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Vidoletti Carlo, id., id.;
Andrietti Abbondio, id. di 2ª classe a Modena, promosso alla 1ª classe e traslocato a Bologna;
Guarini cav. Luigi, id. di 3ª classe a Benevento, promosso alla 2ª classe e traslocato a Palermo;
Sambuelli Ambrogio, id. a Finalborgo, id. id. a Roma;
Suini Siro, id. a Rovigo, id. id. a Parma;
Mangiagalli Luigi, id. di 4ª classe a Palermo, promosso alla 3ª classe e traslocato a Benevento;
Mola cav. Giacomo, id. a Bologna, traslocato a Ravenna;
Pizzigoni cav. avv. Camillo, id. a Parma, id. a Modena;
Brandani Ferdinando, id. a Ravenna, id. a Rovigo;
Mariotti Luigi, id. a Palermo, id. a Sassari;
Lettera Federico, id. a Trapani, id. a Palermo;
Perricone cav. Nicolò, id. a Sassari, id. a Trapani;
Pezzoni Cesare, id. a Voghera, id. a Venezia;
Rossi Luigi, id. a Napoli, id. a Voghera;
Cutinelli Giacinto, id. a Castellammare, id. a Napoli;
Splendore Giovanni, id. a Velletri, id. a Castellammare;
Artom Giuseppe, id. a Barletta, id. a Pescia;
Masciantonio Domenico, id. a Viggiano, id. a Barletta;
Pilla Giuseppe, id. a Sciacca, id. a Trani;
Maiocchi Teofilo, id. a Verona, id. a Mantova;
Reineri Federico, id. a Roma, id. a Verona;
Benso Alessandro, id. a Palermo, id. a Finalborgo;
Duchen Pietro, verificatore per gli atti del Banco di Napoli (sede di Firenze), nominato ispettore di 4ª classe a Canicattì;
Chiavazza Pierleone, ricevitore del registro a Cornegliano d'Alba, id. a Velletri;
Fracchia Fabrizio, id. a Venafro, id. a Sciacca;
Prinetti Eusebio, id. a Garessio, id. a Cornegliano d'Alba.

Per decreti Reali e Ministeriali del 18 agosto 1876:

Pizzigoni cav. avv. Camillo, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Guaita Carlo, Cuneo Benedetto, Tessandori Eugenio, Tarelli Augusto, Chiazzari Raffaele, Sergio Tommaso, Trapani Belli Francesco, Gentile Concezio, Rambaldi Giuseppe, ispettori di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Farolfi Farolfo, Baldassare Pietro, Mastropasqua Filippo, Loffredo Domenico, La Lumia Francesco, Rayneri Luigi, Graniello Luigi, Padiglione Luigi, Cavezzali Olinto, De Simone Gaetano, ispettori di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;
Galifi Carlo, Fornami Silvio, Mazzini Enrico, Cagliari Giacinto, Piccinino Felice, Turchini Gustavo, Delpozzi Domenico, Annoni Giuseppe, Pochi Francesco, Pilla Giuseppe, Barucchi Francesco, Musso Giovanni, Cantù Natale, Zecca Camillo, Todi Glafiro, Filiti Alfonso, Pivetta Emilio, Prino Andrea, Martucci Raffaele, Moricone Francesco, De Benedictis Ferdinando, Traina Gaetano, Noferini Pietro, Giuliani Antonio, Delogu Manca Raffaele, Visetti Andrea, Artom Giuseppe, Armandis Giacinto, Valizone Biagio, Segagni Angelo, Vercellin Giuseppe, Visetti Gaetano, Guarino Raffaele, Rebecchi Pirro, Valle dott. Vitale, Caneparo Giovanni, Mauro Luigi, Bertolini Alberto, Renaudi Cesare, Giuganino Giuseppe, Fares Giuseppe, ispettori di 5ª classe, promossi alla 4ª classe;
Camussi Alessandro, Brignani Paolo, Costa Stefano, Martin Zeffirino, Piergiovanni Fortunato, Mare Emanuele, Bondi Giovanni Battista, Vacca Pietro, Rossi Giovanni Battista, Zappa Luigi, Pernigotti Andrea, ispettori di 6ª classe, promossi alla 4ª classe;
Laudato Michele, verificatore per gli atti del Banco di Napoli, promosso allo stipendio di lire 2500;
Dusio Bonfiglio, ispettore di 3ª classe a Belluno, promosso alla 2ª classe;
Zublena Giuseppe, id. di 4ª classe a Dronero, promosso alla 3ª classe e traslocato a Belluno;
Nobilini Enrico, id. id. a Livorno, id. id. a S. Bartolommeo in Galdo;
De Genova Emilio, id. di 5ª classe a Civitavecchia, promosso alla 4ª classe e traslocato a Chieti;
Mundo Rafaele, id. id. a Cento, id. id. a Solmona;
De Martino Eugenio, id. id. a Bonino, id. id. a Cassino;
Camussi Edoardo, id. id. a Solmona, id. id. a Tivoli;
Carrozzi Enrico, id. id. presso il Ministero, id. id. a Dronero;
Bitossi Vittorio, id. id. a Tolmezzo, id. id. a Casoria;
Gioannini Domenico, id. id. a S. Bartolommeo in Galdo, id. id. a Bovino;
Fadda Cesare, id. id. a Termini Imerese, id. id. a Castrovillari;
Sardiello Raffaello, id. di 6ª classe a Breno, id. id. a Bagnara;
Satta avv. Rafaele, ispettore a Casoria, nominato ricevitore del registro a Chieti;
Vinanti Pietro, id. a Belluno, id. a Teramo;
Petronio Paolo, id. a Chieti, id. a Rossano;
Dallà Valle Cesare, id. ad Ivrea, id. a Bassano;
Guerrera Gennaro, id. a Nola, id. a Ripatransone;
Rozzera Leopoldo, id. a Boiano, id. a Gerace;
Guaita Francesco, id. a Tivoli, id. a Garessio;
Giobbio Luigi, id. a Cassino, id. a Gemona;
Tenerelli Vito, id. a Patti, id. a Castrogiovanni;
Gesmundo Giuseppe, id. a Bagnara, id. a S. Vito dei Normanni;
Romanelli Gaetano, id. a Castrovillari, id. a Venafro;
Quaglia Angelo, id. ad Orvieto, id. a Borgo S. Dalmazzo;

Ciccarelli Achille, id. a Montalto Uffugo, id. a Lauro;
Ferrus Ferdinando, id. a Conegliano, id. a Loano;
Colombi Crispino, id. a Rossano, id. a Sambuca Zabut;
Castelli Felice, verificatore degli atti del Banco di Napoli (sede di Napoli), id. a Guglionesi;
Egidio Felice, id. id. (sede di Bari), id. a S. Stefano Camastra;
Orlandi Angelo, ricevitore del Registro a Bassano, nominato ispettore di 3ª classe a Conegliano;
De Gennaro Vincenzo, id. a Gerace, id a Rossano;
Vasario Francesco, id. a Borgo S. Dalmazzo, id. a Palermo;
Borgongini Francesco, id. a Ripatransone, id. di 4ª classe a Nola;
Moncalvi Carlo Lodovico, id. a Teramo, id. a Civitavecchia;
Camiletti Ettore, id. a Rossano, id. ad Orvieto;
Roux Emilio, id. a Castrogiovanni, id. a Termini Imerese;
Gancia Gio. Maria, id. a Cesarò, id. a Castroreale;
Canna Ernesto, id. a Sambuca Zabut, id. ad Acireale;
Perugi Antonio, id. a Guglionesi, id. a Foligno;
Basso Lorenzo, id. a S. Stefano di Camastra, id. a Montalto Uffugo;
Luciani Filippo, id. ad Agordo, id. a Viggiano;
Lombardo San Filippo Gio., id. a Palma di Montechiaro, id. a Patti;
Rivera Luigi, ispettore a Foligno, traslocato a Breno;
Breglia Francesco, id. a Venezia, id. a Tolmezzo;
Giorgi Pietro Lorenzo, id. a Pistoia, id. ad Ivrea;
Zanetti Francesco, id a Firenze, id. a Pistoja;
De Filippi Pietro, id. a Vercelli, id. a Legnago;
Peccenini Pietro, id. a Taranto, id. a Vercelli;
Modugno Pasquale, id. a Castroreale, id. a Taranto;
Bernardi Giovanni, ricevitore del registro a Loano, id. a Morbegno;
Altomare cav. Carlo, ispettore superiore, nominato ricevitore degli atti pubblici in Milano.

Per decreti Ministeriali del 19 agosto 1876:

Vacarone Vittorio, ricevitore del registro ad Arona, traslocato a Costigliole d'Asti;
Rondani dott. Egidio, id. a Felizzano, id. ad Arona.

Per decreto Ministeriale del 21 agosto 1876:

Corio Achille, ricevitore del Demanio a Sassari, traslocato a Cesarò (Ufficio del Registro).

Per decreti Ministeriali del 22 agosto 1876:

Salis Francesco, ricevitore del registro a Mandas, traslocato a Sassari (Ufficio del Demanio);
Nuvoli Vincenzo, id. a Melito Porto Salvo, id. a Mandas;
Concone Luigi, id. a Bianco, id. a Vibonati.

Per decreti Reali e Ministeriali del 24 agosto 1876:

Fumà Luigi, ricevitore del registro ad Arpino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Scoti Vincenzo, id. a Pizzighettone, traslocato ad Arpino;
Mirabello Giuseppe, id. a Taverna, id. a Pizzighettone.

Per decreto Ministeriale del 26 agosto 1876:

Platania Pietro, ricevitore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato all'ufficio successioni di Catania.

Per decreti Ministeriali del 29 agosto 1876:

Castellani Giacomo, ricevitore del registro a Pesaro, traslocato a Lucca (Ufficio del Demanio);
Colla Coriolano, id. a Spezia, id. a Pesaro;
Giono Michele, id. a Tortona, id. a Spezia;
Pulsoni Valeriano, id. ad Urbino, id. a Tortona;
Vivera Scipione, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Corleone;
Ambrogi Domenico, id. a Frosolone, traslocato a Trivento;
Testa Giuseppe, id. a Trivento, id. a Frosolone.

Per decreti Ministeriali del 31 agosto 1876:

Ferrari Nicolò, ricevitore del registro a Colle Sannita, traslocato a Traetto;
Martinelli Giovanni, id. a Traetto, id. a Colle Sannita;
Baldioli Vincenzo, id. a Sannazzaro, id. a Felizzano;
Meloni Efisio, id. a Brusasco, id. a Sannazzaro.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 13 agosto 1876:

Pistone Pasquale, pretore del mandamento di Castiglione di Sicilia, tramutato in Mirabella Imbaccari;
Percolla Luigi, id. di Mirabella Imbaccari, id. di Castiglione di Sicilia.

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Montalto Domenico, vicepretore del mandamento sezione Monviso in Torino, dispensato dalla carica a sua domanda;
Colonna Raffaele, id. S. Eramo in Colle, id.;
Grandinetti Giovanni, id. Sambiase, id.;
Donà Giovanni, pretore del mandamento di Villadeati, id.;
Molfino Giuseppe Carlo, vicepretore del mandamento di Rapallo sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Reale decreto 2 luglio 1875, nº 2602 (Serie 2ª), col quale furono approvati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da centesimi cinquanta emessi dal Consorzio degli istituti di emissione;

Visto il decreto Ministeriale del 4 ottobre 1875, che autorizzò il Consorzio ad emettere numero trenta milioni dei suindicati biglietti da cinquanta centesimi pel valore di quindici milioni di lire, ripartiti in 600 serie, comprendente ciascuna 50,000 biglietti, distinguendo le serie colle 24 lettere dell'alfabeto maiuscolo e ad ogni lettera aggiungendo il numero dall'1 al 25, in guisa da avere 25 serie portanti la stessa lettera, seguita però da 25 numeri diversi, ed infine su ciascun biglietto di ciascuna serie segnando un numero progressivo da 00,001 a 50,000;

Ritenuto che il Consorzio degli istituti di emissione in base al disposto coll'articolo 8 del regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª), ha proposta al Governo ed ottenuta l'autorizzazione di poter fabbricare altri biglietti del suindicato taglio da 50 centesimi nella stessa quantità e valore sopra determinati per la prima emissione, da servire di scorta per sostituirli ai biglietti di egual taglio non più atti alla circolazione,

Determina quanto segue:

La scorta dei biglietti Consorziali da 50 centesimi, alla cui fabbricazione fu autorizzato il Consorzio per l'uso e nei modi indicati dall'art. 9 del sopra ricordato regolamento 28 febbraio 1875, è composta di numero trenta milioni di biglietti (valore quindici milioni di lire) divisi in 600 serie.

Ogni serie comprende 50,000 biglietti.

Le serie sono distinte dalle 24 lettere dell'alfabeto maiuscolo e ad ogni lettera è aggiunto il numero dal 26 al 50, in guisa di avere 25 serie, portanti la stessa lettera seguita però da 25 numeri diversi; ciascun biglietto di ciascuna serie è inoltre segnato da un numero progressivo da 00,001 al 50,000.

I distintivi e i segni caratteristici sono quelli stessi approvati col R. decreto 2 luglio 1875, nº 2602 (Serie 2ª), salvi i miglioramenti che sono stati riconosciuti indispensabili nella stampa, con tinta più carica e con speciale preparazione che renda anche la carta più consistente.

Roma, addì 28 settembre 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	91591	Davi Salvatore di Pietro, domiciliato in Palermo . . . . *Lire*	20 »	Firenze
»	92233	Davi Carlo di Pietro, domiciliato in Palermo . . . . »	25 »	»
»	22731	Bignone Girolamo di Santo, domiciliato in Genova . . . . . »	25 »	»
»	28828	Varazzi Francesco fu Arcangelo, domiciliato in Narni . . . »	505 »	»
»	15800	Vetere Francesco Antonio fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	265 »	»
»	548885	Formati Uriele fu Ferdinando, domiciliato in Napoli. . . . »	90 »	»
»	95420	Di Giovanni Gregorio fu Luigi, domiciliato in Piana dei Greci, Palermo . . . . »	330 »	»
»	95421	Masi Elena di Dionisio, moglie di Sirchia Vincenzo, domiciliata in Piana dei Greci, Palermo . . . . »	430 »	»
»	86675	De Mia Domenico fu Panfilo, domiciliato in Scerni, Chieti . . »	1320 »	»
»	72935	De Mercato Pietro fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . »	350 »	Napoli
»	72936	Mantenga Nicola fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . . »	885 »	»
»	112364	Cimmino Salvatore fu Mariano, domiciliato in Napoli . . . »	215 »	»
»	148849	Villari Nicola di Marzio, domiciliato in Napoli . . . . . »	150 »	»
»	108577	Manganiello Gaetano fu Antonio, domiciliato in Napoli . . »	120 »	»
»	104943	Marchapt Giovanni fu Domenico, domiciliato in Avellino . . »	60 »	»
»	1110	Pontorno e Baldi Giovanni Rodrigo fu Nicolò, domiciliato in Nicosia . . . . »	200 »	Palermo
»	12740	Pontorno e Baldi Giovanni Rodrigo fu Nicolò, domicil. in Napoli »	5 »	»
»	8978	Boscarino Franzo fu Paolo, domiciliato in Noto . . . . . . »	9790 »	»
»	14164	Detto . . . . »	5 »	»
»	34688	Detto, domiciliato in Palermo . . . . »	5600 »	»

Firenze, li 16 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Riordinamento del servizio dei vaglia consolari.

Si rende noto che, a datare dal 1° ottobre prossimo, avrà esecuzione il nuovo ordinamento del servizio dei vaglia consolari, sancito col R decreto del 10 febbraio 1876, num. 2958 (Serie 2ª).

Le norme principali che regoleranno il servizio medesimo sono le seguenti:

1° I vaglia saranno emessi dalla Direzione Generale delle Poste all'ordine dei consoli, i quali li gireranno a favore delle persone cui debbano essere pagati, assegnando l'ufficio di destinazione.

Gli acquirenti otterranno, oltre il vaglia, anche una ricevuta, da conservarsi, per produrla nel caso che il vaglia vada smarrito.

2° Non saranno riconosciute altre girate oltre quelle fatte dai consoli.

3° I vaglia saranno di tagli fissi, cioè da L. 1, L. 2, L. 5, L. 10, L. 20, L. 50, L. 100, L. 200, L. 500.

Mediante più vaglia potrà essere spedita qualunque somma, da una lira in su; è però vietato ai consoli di alienare a richiesta di una stessa persona vaglia per oltre L. 500 in ogni periodo quindicinale.

4° La tassa per l'alienazione dei vaglia sarà regolata come segue:

a) Centesimi 20 ogni L. 10, o frazione di L. 10 pei vaglia alienati dai consoli d'Europa e di tutti gli scali del mar Mediterraneo e del mar Nero;

b) Centesimi 30 ogni L. 10, o frazione di L. 10 pei vaglia alienati dai consoli di altre località.

5° Per l'alienazione dei vaglia i consoli potranno accettare moneta locale, ragguagliandola alla moneta metallica italiana, giusta la tariffa da essi stabilita.

Tanto sui vaglia, quanto sulle ricevute, che i consoli consegneranno agli acquirenti dei vaglia, dovrà essere indicato l'importo depositato in moneta locale e quello corrispondente in moneta italiana.

6° I vaglia saranno pagati negli uffizi di destinazione, previo avviso della Direzione Generale delle Poste. Quest'ultima potrà cambiarne la destinazione a richiesta degli interessati.

Il pagamento sarà fatto in moneta metallica.

7° La Direzione Generale delle Poste potrà duplicare, a richiesta dei destinatari, i vaglia che siano dichiarati smarriti.

8° I vaglia non presentati al pagamento entro sei mesi dal giorno della loro alienazione, non potranno più essere pagati, se non previa rinnovazione, per opera della Direzione Generale delle Poste.

9° L'importo dei vaglia non pagati entro cinque anni, dal giorno dell'alienazione, sarà devoluto all'Erario dello Stato.

Firenze, addì 28 settembre 1876.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto civile nella Regia Università di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto e procedura penale vacante nella Regia Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, sulla quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA.

Avviso di concorso.

In conformità agli ordini recati dal dispaccio 17 volgente agosto, n. 7320, del Ministero della Pubblica Istruzione, si partecipa che, a cominciare dall'anno scolastico venturo, si renderà vacante una delle pensioni annue di lire 500, due delle semi-gratuite di annue lire 400, e un'altra di annue lire 360, assegnate al Collegio femminile di Sant'Agostino di questa città.

Il relativo concorso rimane aperto a tutto il 10 del prossimo ottobre, e per l'ammissione al medesimo le aspiranti dovranno presentare entro il termine suddetto a questa Prefettura la domanda, stesa su carta bollata da centesimi 60, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo naturale, o inoculato col vaccino;

c) Stato economico della famiglia cui appartiene la ricorrente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo legale domicilio;

d) Dichiarazione degli studi fatti.

Le pensioni suddette saranno conferite dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione apposita, e colle norme portate dal regolamento 24 gennaio 1867.

Sono ammesse al concorso le giovinette di tutte le provincie

dello Stato appartenenti a famiglie di civile condizione e dell'età non minore d'anni 6, e non maggiore di 10. Saranno preferite quelle le cui famiglie siano di ristretto avere o decadute da condizione agiata, od abbiano titoli di benemerenza verso il Governo per servizi prestati, o per altri motivi.

La pensione continua sino all'età di 17 anni compiti, purchè la condotta scolastica e morale sia ineccepibile.

Entrando in Collegio le giovinette dovranno essere fornite per cura dei loro parenti del corredo prescritto, ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento interno.

Piacenza, lì 20 agosto 1876.

Il Prefetto: PAPA.

Supplementi a questo numero contengono il R. decreto in data 6 agosto 1876, n. 3311 (Serie 2ª), e l'Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel Registro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese d'agosto 1876 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli 26 settembre:

Giovedì, 21 corrente, il Consiglio dei ministri ha preso in esame la quistione del prolungamento della sospensione d'armi, e della modificazione delle condizioni di pace proposte anteriormente, ma ha finito per non prendere nessuna risoluzione, dacchè i pareri erano discordi.

Venerdì, 22, i rappresentanti delle grandi potenze, in una conferenza tenuta presso l'ambasciatore inglese, sir Elliot, decisero di fare dei nuovi passi in favore di un armistizio.

La decisione in proposito doveva essere presa in un Consiglio di notabili che si è radunato sabato 23 corrente appunto per discutere intorno alle proposte di pace ed alla domanda di armistizio. Si sperava che il Consiglio avrebbe consentito ad una nuova sospensione d'armi, se non ad un armistizio formale, perchè le condizioni di pace formulate dalle potenze erano già arrivate a Costantinopoli, ma il Consiglio non riuscì a mettersi d'accordo nè riguardo all'armistizio nè riguardo al prolungamento della tregua.

Le condizioni proposte dall'Inghilterra e sulle quali si sono messe d'accordo tutte le altre potenze sono le seguenti:

" Per la Serbia lo *status quo ante*; per il Montenegro una favorevole sistemazione dei confini; per l'Erzegovina e la Bosnia l'attivazione delle riforme giusta il progetto del conte Andrassy, il *memorandum* di Berlino e gli accordi di Reichstadt; per la Bulgaria un esarcato indipendente e riforme amministrative. „

Ieri, 25, la Porta ha concesso per iscritto la prolungazione per otto giorni della tregua.

Le condizioni di pace verranno comunicate ufficialmente alla Porta oggi 26 settembre. L'incaricato d'affari russo Nelidoff ha avuto l'ordine di associarsi all'opera dei suoi colleghi.

Nei circoli turchi le condizioni di pace sono già note ufficiosamente. Si teme che gli *ulema* vi si opporranno in modo risoluto. I ministri sono titubanti, solo Midhat pascià è favorevole a concessioni. Riguardo al Sultano si dice che anche esso teme di andare troppo oltre.

Scrivono per telegrafo da Pietroburgo 26 settembre ai giornali francesi:

" L'*Agence Internationale* di Belgrado riferisce relativamente all'udienza privata data dal principe Milano il dì 23 settembre al console generale d'Austria, il quale aveva domandato una spiegazione autentica a proposito della proclamazione del principe Milano a re di Serbia.

" Il principe Milano avrebbe dichiarato che le sue premure erano dirette a dare al conflitto una soluzione che non offendesse i sentimenti del suo esercito, perchè ha bisogno assoluto del suo appoggio; che aveva inviato a Deligrad il ministro della guerra per addimostrare al generale Cernajeff la impossibilità in cui si trovava di accettare il titolo di re, ma che quest'ultimo aveva mantenuto il suo modo di vedere, che è pure quello dell'esercito. Il ministro della guerra aver il còmpito di accertarsi delle disposizioni reali dell'esercito e che al suo ritorno il principe prenderà una decisione.

" La stessa *Agenzia* annunzia che la Commissione di permanenza della Scupcina ha mandato un indirizzo di ringraziamento a Cernajeff per il suo energico intervento nell'azione militare, aggiungendo che il suo nome contribuiva ad attirare un gran numero de' suoi compatrioti nelle file dei serbi. Degl'indirizzi consimili furono spediti a tutti i Comitati russi di soccorso. „

I giornali di Vienna recano da Pietroburgo:

Il ministro della guerra, sig. Miljutin, è partito da Livadia per il Caucaso per esaminare lo stato di quelle fortezze e per verificare le voci di violazioni di confine da parte dei turchi.

Si afferma nuovamente che lo czar affretterà il suo ritorno a Pietroburgo. Vuolsi che abbiano indotto lo czar a prender questa determinazione le agitazioni turche in Crimea.

Nei circoli ufficiali si afferma in modo positivo che le relazioni tra l'Austria e la Russia si fanno ognora più amichevoli e che il loro comune desiderio di veder terminate le scene di sangue nella penisola dei Balcani, dà argomento a sperare che la diplomazia troverà una soluzione che, senza ledere l'onore della Russia, serbi illesi anche gli interessi dell'Austria-Ungheria.

A Pietroburgo non si annette grande importanza al fatto della proclamazione del principe Milano a re di Serbia, ma si teme che possa derivarne una tensione tra governo ed esercito con un secondo pronunciamento più pericoloso del primo. Il popolo russo ha avuto occasione di convincersi che tutti i suoi sacrifici in danaro ed in sangue servirono soltanto alle idee serbiane e che coloro pei quali si entusiasmava seguono altra meta da quella cui tendono tutti gli sforzi della Russia. In questo momento nelle sfere direttive della Russia non esiste più la questione serba, sibbene la quistione degli slavi cristiani del mezzogiorno.

Il *Daily Telegraph* reca il seguente telegramma da Bombay 24 settembre:

" In un grande *meeting* di mussulmani, che ebbe luogo in

questa città, fu deciso di indirizzare a S. M. la regina una petizione per pregarla di non arrecare nella sua politica orientale nessun cambiamento che potesse tendere allo smembramento dell'impero turco. „

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Al viaggio del vicerè nel Cashmir si attribuisce una certa importanza politica. Lord Lytton è il primo vicerè delle Indie che visita questo paese, considerato come un baluardo delle Indie contro un'invasione russa da quella parte. Anzi un generale inglese dichiarò, già alcuni anni sono, che questa strada è la più naturale e la più facile per entrare nelle Indie. Il vicerè è accompagnato dai suoi segretari civili e militari, da due aiutanti e dal colonnello Miller, capo della polizia del Pendsciab. Egli si fermerà otto giorni a Srinugger, poi si recherà a Murri, Rawu Pindi, Karrasci e a Pesciawer.

Da Karrasci, porto importante, tanto per riguardi commerciali, che strategici, egli farà il tragitto lungo la costa a bordo d'un vapore, e in generale egli rivolgerà la sua attenzione su tutti gli affari di quelle frontiere. Circa agli Afridi i pessimisti avevano ragione. Essi persistono nella loro attitudine ostile, e da Kohat si scrive, che vi sono arrivati dei trasporti considerevoli di munizioni, cosa che fa supporre una spedizione militare contro queste tribù. Intanto a Delhi, sotto pretesto delle solennità in occasione della proclamazione del titolo imperiale della regina Vittoria, si concentreranno tre brigate di cavalleria, sei brigate d'infanteria e varie batterie di cannoni. Credesi che queste truppe avranno poi un'altra destinazione.

Le notizie da Cabul sono piuttosto gravi. Si annunzia che il governatore di Herat vi è arrivato per comunicare all'Emir, che i russi fanno grandi preparativi per attaccare Merv, punto importantissimo per un'armata che volesse intraprendere un colpo contro Herat, fortezza ritenuta la chiave dell'Affghanistan e delle Indie. Questi preparativi russi, nel momento in cui una missione russa si trova a Cabul, hanno certamente un qualche significato. Potrebbesi considerarli come una pressione esercitata sull'Emir per indurlo ad ascoltare le proposte della missione russa. Scrivesi anche da Cabul a un foglio delle Indie, che il governo inglese abbia l'intenzione di mandare un corpo di 15,000 uomini per occupare Chelat, e che abbia invitato l'Emir di mandare un corpo sufficiente nel Seistan. Ciò non è improbabile. Noi abbiamo sempre sostenuto che i mille uomini che hanno accompagnato il maggiore Sandeman a Chelat non devono considerarsi che come l'avanguardia d'un corpo d'armata inglese, che sarebbe in certe eventualità destinato ad occupare Chelat e Quettah. L'Inghilterra non potrebbe mostrarsi indifferente nel caso d'una occupazione di Merv da parte dei russi. La politica dell'Emir di Cabul dipenderà dal risultato della missione russa. In ogni caso in quelle parti si preparano gravi avvenimenti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il *Times* pubblica una lettera del vescovo anglicano di Gerusalemme, il quale racconta che un soldato turco dei dintorni di quella città, ritornato a casa ferito, condusse seco una ragazza bulgara, che gli fu data a saldo della sua paga. Un cristiano di Gerusalemme gli offrì 80 sterline per liberarla, ma il turco ricusò.

Weissemburg, 27. — L'imperatore Guglielmo, parlando con un personaggio di Stuttgard sulla situazione politica, disse che si rallegra di poter nutrire la fiducia che la pace sembri ora più assicurata. Soggiunse che è vero che la soluzione della quistione non è facile, che bisogna pensare quanto sia stato difficile all'imperatore Alessandro di dare questa nuova prova del suo amore alla pace, ma sembra che ora siasi trovata una base per la politica delle grandi potenze, la quale, conviene sperare, condurrà a buon fine.

Parigi, 27. — Don Carlos dichiarò ad un redattore dell'*Estafette* che resterà a Parigi soltanto alcune settimane, facendogli intendere che il governo francese desidera ch'egli non vi dimori più a lungo per non alterare le buone relazioni colla Spagna. Don Carlos soggiunse formalmente che egli non vuole rientrare in Spagna a prezzo di una nuova guerra civile, ma che andrà nel Belgio o in Svizzera, lasciando a Parigi la moglie e i figli.

Berlino, 27. — Alla Dieta provinciale d'Annover fu presentata una proposta, nella quale s'invita il governo a togliere il sequestro dei beni dell'ex-re di Annover. Questa proposta fu approvata ad unanimità.

New-York, 27. — Una battaglia ebbe luogo il 31 agosto a Cauca (Repubblica di Colombia) fra 6000 conservatori e 4000 soldati del governo. Vi furono 1000 morti ed altrettanti feriti da ambe le parti.

Parigi, 28. — Un dispaccio del *Journal des Débats*, in data di Semlino, 27, dice: Il telegramma speditovi ieri dietro notizie ricevute dal ministero era inesatto. Il governo serbo fece sapere oggi che non vuole accettare la sospensione d'armi per un periodo minore di un mese. Ignorasi il motivo per cui il ministero ingannò in tal guisa scientemente tutti i corrispondenti dei giornali stranieri.

I russi continuano a partire quotidianamente per Deligrad.

Costantinopoli, 27. — Nella notte del 24 corrente, verso le ore 2, alla turca, i serbi comparvero nel villaggio mussulmano di Kerdja, posto dirimpetto a Dogbolan, e vi distrussero una grande quantità di grano e di paglia.

Una compagnia di cavalleria e circa tre compagnie di fanteria serbe oltrepassarono quasi nello stesso tempo la linea di demarcazione per attaccare il villaggio di Pernitza.

Giovedì scorso un abitante di Senitza, Kianoni Zekeria Agà, videsi improvvisamente assalito da una trentina di serbi, mentre recavasi nella località conosciuta sotto il nome di Souhiherd. Il disgraziato Zekeria Agà fu assassinato e spogliato delle sue armi, dei suoi oggetti di valore e dei suoi quattro buoi.

Una banda di 50 serbi s'introdusse nell'abitazione di un certo Lazar di Komaran, a Novivaroche. I briganti gli tolsero 70 pecore e 11 buoi.

Un'altra banda comparve dalla parte di Bukovia e s'impadronì di una quantità di oggetti, di bestiami e di denaro appartenenti agli abitanti di due villaggi cristiani. Gli abitanti cristiani dei villaggi di Schtadeova, di Torodova e di Tissovitza furono condotti a viva forza in Serbia coi loro effetti e i loro bestiami.

I montenegrini alla loro volta incendiarono, il 24 e il 25 corrente, sei case, due delle quali a Baskolachine, tre a Yorbek e una al ponte di Yotchkovach. Essi catturarono inoltre un ragazzo mussulmano.

I tentativi di attaccare pure il convoglio di munizioni e di viveri che le autorità militari dirigevano a Brana, per la via di Rogora, rimasero senza successo.

Tanto i serbi che i montenegrini non cessano di violare apertamente la sospensione d'armi.

Palermo, 29. — Il Ministro Zanardelli è partito per Girgenti. Domani da Girgenti andrà a Licata, percorrendo la linea delle Caldare, indi visiterà la linea di Montedoro. Durante il suo soggiorno a Palermo, il Ministro fu fatto segno a calorose dimostrazioni.

Filadelfia, 28. — Oggi furono distribuiti solennemente i premi della Esposizione, in presenza delle autorità, dei commissari e di molti intervenuti. Ricevettero le medaglie 11 mila persone, fra le quali 6000 europei.

Parigi, 28. — Il maresciallo Mac-Mahon e il duca Décazes sono ritornati a Parigi.

Parigi, 29. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale mantiene nei comandi dei 18 corpi d'esercito i generali attuali, considerando che restano ancora grandi problemi da risolversi riguardo alla riorganizzazione dell'esercito ed è quindi necessario che compiano quest'opera importante coloro che l'hanno incominciata.

Costantinopoli, 28. — I serbi violarono la sospensione d'armi su tutta la linea.

La Porta risponderà domenica alle potenze. La sua idea sarebbe di applicare le stesse riforme in tutto l'impero. La metà dei membri del Consiglio nazionale sarebbe eletta dalla popolazione.

Londra, 28. — Si ha da Belgrado, in data del 27: Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del principe Milano, decise ad unanimità di respingere le condizioni di pace elaborate recentemente dalle grandi potenze e accettate dalla Porta. Fu deciso che la Serbia combatterà ad oltranza finchè siasi ottenuta la completa indipendenza della Serbia e della Bosnia, e cesserà di combattere soltanto nel caso di una occupazione straniera.

I serbi incendiarono ieri due ponti turchi sulla Morava a Saborichte e a Trajan.

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Belgrado: Il generale Cernajeff preparasi ad attaccare su tutta la linea. È attesa una grande battaglia.

Lugano, 28. — Il treno inaugurale della ferrovia Como-Chiasso fu ricevuto in Svizzera festosamente. A Chiasso il Municipio offrì il vino d'onore e ospitalità. A Lugano ebbe luogo uno splendido banchetto. Il sig. Airoldi salutò gl'intervenuti in nome del Cantone, e il sig. De Luca, rappresentante d'Italia, fece un brindisi alla Svizzera.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

VI ed ultima tornata dell'anno accademico 1875-76 del giorno 25 luglio 1876.

Il membro attivo sacerdote Ceretti continua la lettura dei suoi cenni illustrativi sopra le monete della Zecca Mirandolese scoperte dopo la pubblicazione dell'opera del Litta. III. Moneta di Lodovico II Pico che sembra un quattrino. Da una parte ha le iniziali L. P. sopra le quali è un giglio, ed attorno una corona d'alloro. Dall'altra parte è una croce greca frammezzata da gigli agli angoli colla leggenda *In te Domine confido*. Appartenne anch'essa al capitano Zanni. IV. Grande moneta d'argento di Alessandro I Pico simile ad uno scudo. Diritto. Busto del duca con corazza e la leggenda: *Alex. Dux Mir. 1. Con. Mar. III. S. Mart. In. Spi. Dom.* Rovescio; l'arma Pico con corona e collana col toson d'oro, combinata con quella de' signori di Correggio alla cui famiglia appartenne la madre del duca. Attorno ha la leggenda: *Insignia antiquissima et materna*. Fu trovata in S. Biagio in Palude Maggiore ed ora si trova nel R. Museo di Modena. V. Altra grande moneta d'oro di Alessandro I Pico. Diritto: Busto con corazza e la leggenda: *Alex. Mir. Dux I.* nell'esergo 1618. Ai lati di questa data stanno le iniziali del zecchiero ducale A. R. (Agostino Rivarola). Rovescio: Lo stemma Pico con lioni e le aquile inquartate, ed attorno le parole: *Concordiae March. III.* Dallo scudo pende la collana del Toson d'oro, di cui fu insignito nel 1606 dalla Corte di Spagna. Fu acquistata dal dottor Luigi Bruini di Modena ed il *Messaggere* di quella città diede annunzio della scoperta nel numero 1597 del 22 settembre 1857.

Il segretario continua la lettura ed ha luogo l'esame degli *Annali della Mirandola* del P. Papotti dal 1732 in avanti. In questo periodo la Mirandola avea cessato di essere capitale, essendo passata sotto il dominio degli Estensi. Tuttavia essa presenta al cronista un bel campo nelle narrazioni dei lunghi assedi che questa città ebbe a sostenere nel 1734 dai francesi capitanati da Maillebois, nel 1735 dagli spagnuoli condotti da Montemar ed infine nel 1742 dagli austro-sardi guidati dal re sardo Carlo Emanuele III. In queste pagine che tornano anche importanti per la storia generale d'Italia, l'annalista reca giorno per giorno quanto avveniva sotto le mura della Mirandola, le vigorose sortite degli assediati, l'intrepida difesa fatta dai comandanti, il valore, la prodezza, la sagacia degli assalitori e dei difendenti. Narra i vari episodi di quegli assedi, il danno smisurato che ne ricevette la città, di bombe, granate e di altri proiettili, onde fu per restarne interamente distrutta. Reca infine anno per anno notizie d'interesse particolare della città, e termina l'opera sua coll'anno 1751. Essa deve formare il IV volume delle *Memorie Storiche Mirandolesi*, del quale la Commissione determina sia intrapresa la stampa.

Il segretario medesimo legge poi un estratto dai *Consigli Latini di Giovanni Cefalo*, a cura del socio corrispondente cav. Luigi Volpicella, in cui si esamina se la disposizione dello Statuto della Mirandola contenuta nella Rubrica *De succes. ab intest.* sia applicabile solamente quando si tratti delle successioni di coloro i quali possono far testamento, e si conchiude che quello statuto deve essere applicato a tutte le successioni aperte senza testamento, comprese quelle dei pupilli. Presenta copia di due lettere tratte dall'Archivio Estense di Modena a cura del socio corrispondente cav. A. Cappelli, una di Gio. Pico nell'8 del 1478 al marchese di Ferrara relativa alle vertenze tra i fratelli Pico, ed altra senza data del cardinale Ippolito Estense a Lodovico I Pico.

In fine il segretario legge il rendiconto delle tornate dell'anno 1875-76, ed il vicepresidente dichiara chiuso l'anno accademico.

Il Segretario
NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte a Milano. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 28, i Principi Reali si recarono a visitare l'Esposizione. Le LL. AA. giunsero al palazzo di Brera verso le ore 2 1|2. Il loro arrivo era stato poco prima annunciato da un telegramma diretto al cav. Riccardi, professore di paesaggio, e maestro della Principessa. Le LL. AA. erano accompagnate dalla contessa e dama d'onore Brandolini D'Adda, dal marchese Villamarina-Montereno, dai generali De Sonnaz e Mario, e da un aiutante del Principe. Furono ricevute dal predetto professore e dal segretario dell'Accademia cav. Caimi.

Le LL. AA. si trattennero nelle sale circa un'ora e mezza, osservando con molto interessamento le opere esposte, e informandosi di molti particolari relativi alle opere stesse e ai loro autori.

Fermarono di preferenza la loro attenzione sui dipinti del Delleani (scene veneziane), sul gran quadro del conte Durini (i tortonesi emigranti dalla patria, dopo una lunga e gloriosa resistenza contro l'esercito del Barbarossa), la scena nelle catacombe di Roma del Faccioli, le marine dello Steffani, i paesaggi del Lelli, del Ricci, del Assthon, del Dovera, e le bagnanti campestri del

Formis, i quadri del Ribossi, quello del Giuliano (l'arrivo degli invitati), la sala del palazzo Clerici del Cavenaghi, il dipinto del Jacovacci, il trattenimento musicale del Barbaglia, i lavori dello Zona, e le prospettive del prof. Bisi e del Pesenti.

Presero poi in attento esame l'*Esopo* di Roberto Fontana, al quale fu aggiudicato il premio che si intitola dal nome del Principe; e innanzi a quel dipinto espressero la loro dispiacenza di non aver potuto vedere il quadro figurante *Salvator Rosa* del Bouvier, che sapevano aver disputata la palma al lavoro del Fontana, e che per una straordinaria circostanza era stato levato dall'Esposizione il giorno innanzi.

Passate poi le LL. AA. nel riparto della scultura, si soffermarono di preferenza avanti al Giotto del prof. Salvini, ai gruppi del Vimercati, del Borghi e del Malfatti, alle figurette in bronzo dell'Amendola, alle due statue del Guarnerio, alla Peri del Pagani, al gruppetto del Barbella, alle opere del Barzaghi, del Pereda, e alla statua del prof. Tabacchi.

Ritornarono poscia a Monza nei due legni alla postigliona nei quali erano venuti.

Un gran bastimento. — Nel porto di Saint-Nazaire, scrive il *Phare de la Loire* del 21, domenica scorsa entrò il più gran bastimento che entrasse mai ne' suoi bacini, vale a dire un bastimento americano a tre alberi che ha 120 metri di lunghezza, ossia dieci metri di più del *Washington*, che è il più grande dei piroscafi transatlantici. Quantunque la marea fosse notevole, pure ci vollero due rimorchiatori per condurre quel bastimento nel porto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULL'EMIGRAZIONE ITALIANA
ALLA REPUBBLICA ARGENTINA

(Continuazione — Vedi i numeri 225 e 226)

" 9° Se vi è un numero, fosse pure modesto, di italiani che „ ritornano in patria, e qual è la causa principale che li in„ duce al ritorno?„

Ad ogni partenza di vapori non mancano ora italiani i quali fanno ritorno in patria, e si nota che nel decorso anno le partenze ragguagliarono i tre quarti del numero degli arrivi.

La sola compagnia G. B. Lavarello di Genova ricondusse un numero di 4226 connazionali, come si può rilevare dalla seguente statistica da essa gentilmente comunicatami:

Passeggieri per l'Italia durante l'anno 1875.

MESI	VAPORI	NUMERO
Gennaio	*Sud-America*	218
Febbraio	*C. Colombo*	477
Marzo	*Europa*	527
Aprile	*Nord-America*	503
Maggio	*Sud-America*	630
Giugno	*C. Colombo*	167
Luglio	*Europa*	397
Agosto	*Nord-America*	415
Settembre	*Sud-America*	292
Ottobre	*C. Colombo*	169
Novembre	*Europa*	215
Dicembre	*Nord-America*	216
	TOTALE	4226

La principale causa che influisce su queste partenze si è la crisi commerciale ed economica in cui volge attualmente la Repubblica Argentina, la quale induce molti che già si sono guadagnati un discreto peculio a far ritorno alla loro terra natìa.

D'altra parte questa stessa crisi, aumentando la scarsezza del lavoro e del denaro, impedisce a molti individui di trovare da impiegarsi. Dopo aver speso quello che già si erano guadagnato se trovavansi qui da qualche tempo, o ciò che potevano avere al loro arrivo se giunti di recente, s'incontrano nella miseria, e privi dei mezzi di sussistenza cercano ogni via per far ritorno in patria. Prova incontestabile ne sono le infinite domande di rimpatrio da cui sono giornalmente assaliti la R. legazione e il R. consolato in Buenos-Ayres.

In questa categoria devonsi pure annoverare coloro che partirono sulla fede di vane promesse o di false speranze inculcate loro da poco conscienziosi agenti. Pur troppo non incontrano ora qui che privazioni e disillusione, e se non trovano mezzo di rimpatrio, vegetano miserabilmente, riconoscendo troppo tardi di essersi lasciati abbagliare da una luce fittizia.

Altri poi più prudenti ed accorti, prevedendo come, in conseguenza della momentanea sospensione del lavoro, dovranno ritirare gradatamente i depositi che posseggono nel Banco della provincia, per soddisfare ai bisogni materiali della vita, preferiscono tornare a spendere il frutto delle loro fatiche in Italia, ove potranno nel tempo stesso rivedere le loro famiglie, salvo poi a fare qui ritorno appena le circostanze economiche del paese lo permetteranno.

Aggiungerò alcune righe pubblicate tempo addietro da un giornale Bonaerense. Esso dice:

" Nell'anno 1872 gli arrivi giunsero a 41,000, e le partenze a 8253, rimanendo così nel paese un effettivo di 32,749 persone.

" La emigrazione si spiega molto facilmente. Non sono individui i quali si allontanano dal paese per non avervi trovato quello che vennero a cercare. Questa emigrazione si compone nella sua maggior parte di immigranti giunti poveri, i quali, mediante il lavoro, hanno fatto rapidamente una discreta fortuna colla quale ritornano alla loro patria.

" Ciò prova che la Repubblica Argentina è un paese che offre grandi risorse alla immigrazione.

" Ma perchè non rimangono questi immigranti dopo aver fatto una fortuna? Non vi sono forse le attrattive necessarie acciò essi vi restino ed arrivino a considerare il paese dove si trovano come una seconda patria?

" Negli Stati Uniti l'emigrante appena giunto si stabilisce in modo definitivo, prendendovi tale affezione che non si ricorda di ritornare al proprio paese. — Negli Stati Uniti egli si nazionalizza per esserne cittadino, aver beni stabili, e godere i benefizi della libertà.

" Da noi invece l'immigrante è una specie di passeggiero, al quale non piace nazionalizzarsi, e che lavora ed economizza spinto dal desiderio di ritornare presto alla sua patria.

" La differenza di questo fenomeno trova la sua spiegazione in molteplice cause, le une inerenti alla condizione sociale e politica del paese, che devono però sparire lentamente, e le altre nella mancanza di leggi a questo riguardo.

" La immigrazione senza colonizzazione è buona per empire le città deserte. Questa immigrazione, però, deve avere un termine per la natura stessa delle convenienze sociali.

" Quando si trattò di attirare la immigrazione, si adottò per base che essa fosse spontanea. Così è successo fin ora che Buenos-Ayres ha assorbito gli immigranti. Essa è cresciuta in modo straordinario, e vi abbiamo riunito tanta gente che supera i bisogni della città, lasciando che il resto del paese rimanesse deserto.

" L'immigrazione spontanea produce, di necessità, questa conseguenza, poichè l'immigrante agisce saviamente nell'impiegarsi ove gli danno un maggior salario.

" Da ciò risulta che l'immigrazione è limitata ai bisogni dei centri popolari, ed è per questo che non l'abbiamo al presente in proporzioni doppie o triple. La immigrazione, senza la colonizzazione, nè ci darà il numero che abbisognamo, nè potrà produrre i risultati desiderati.

" L'immigrante negli Stati Uniti non rimane nelle città, ma se ne va nelle colonie. — In queste colonie possiede terreno, vi trova i suoi compatrioti, gli usi e costumi del suo paese, la speranza di una fortuna, e l'attrattiva di fabbricar chiese, teatri, caffè, ecc., fondar infine delle città che portano perfino il nome del suo paese natìo. La colonizzazione riunisce colà, in generale, ogni nazionalità in colonie rispettive.

" Lasciate che questo colono parli l'idioma suo, educhi i suoi figli, veda le stesse faccie come nel paese suo, e vedrete che troverà costì una seconda patria dalla quale non vorrà più separarsi.

" Da noi l'immigrante non sa dove dirigersi. Il suo programma è di cercare dove impiegarsi da giornaliero o da servo, o vagare per le strade con occupazioni poco virili. Gli tocca a vivere sotto un regime che gli è sconosciuto, trattar con coloro che non capiscono il suo idioma. Tutto è nuovo per lui, vi è una lotta fra le sue abitudini passate e presenti. Quest'immigrante calcola dunque che il suo avvenire consiste nel risparmiare salari per tornarsene un giorno in patria.

" L'esperienza e la scienza pratica si accordano colla ragione per dirci che abbiamo ancora molto da fare riguardo alla immigrazione. „

Da che venne stampato l'articolo che ho ora tradotto e che potrebbe essere adesso con ragione tacciato di pessimismo, vari miglioramenti furono già introdotti; il fondo però è pur troppo giusto, ed aggiungendo quello che vi è di veritiero in questo articolo alle considerazioni da me precedentemente esposte, tenendo anche conto dei sentimenti di amor patrio che nutrono con molto ardore gli italiani, non è da sorprendersi del numero ognor crescente di regi sudditi i quali si restituiscono alle loro famiglie.

" 10. Colonie; loro numero e denominazione, loro importanza economica; quanti emigranti italiani vi trovarono un collocamento, e quanti approssimativamente sono richiesti. „

Sembra realmente strano come, colla straordinaria fertilità di queste terre, sianvi così poche colonie in proporzione dell'immensa loro estensione. Appena una cinquantina trovansi ripartite nella Repubblica.

Si deve ciò attribuire, credo, al difettoso sistema di colonizzazione fin ora seguito. Nelle imprese particolari le famiglie agricole rimangono in balìa di amministratori i quali sovente loro impongono obblighi vessatori, dissuadendo così molti dal venire a chiedere nuove concessioni di terra.

Il governo rimase finora in una completa inazione, e gli immigranti di rado possono sottostare da soli alle ingenti spese occorrenti per acquisto di terra e primo impianto.

Rilevo da una statistica pubblicata nel 1873 i seguenti dati sopra le principali colonie allora esistenti:

PROVINCIA	NOME DELLA COLONIA	Anno della fondazione	Numero totale dei coloni	Numero dei coloni italiani
Santa Fè	Esperanza	1856	1856	34
„	San Geronimo . . .	1858	958	11
„	Las Tunas	1868	244	34
„	Franck	1870	162	105
„	San Agustin . . .	1870	437	281
„	San Carlos	1858	1992	1024
„	Corondina	1867	220	123
„	Orono	1871	30	30
„	Guadalupe	1864	425	110
„	Cavour	1869	169	49
„	Humboldt	1869	685	9
„	Emilia	1868	298	180
„	San Justo	1869	150	15
„	Cayastà	1867	303	30
„	Helvecia	1865	800	83
„	Alexandra	1870	130	45
„	Bernstadt	1870	2000	156
„	Caracana	1871	510	70
„	Canada de Gomèz . .	1870	335	56
„	Tortugas	1871	172	161
„	Nueva Italia . . .	1871	80	80
„	Jesus Maria	1870	950	768
„	Candelaria	1870	392	147
Entre Rios	Villa Urquiza . . .	1858	800	22
„	San Josè	1856	1991	534
			TOTALE . . .	4157

Ho menzionato il progetto di legge per la colonizzazione pendente davanti al congresso. Avrei desiderato citare alcuni degli articoli, ma essendo assai probabile ch'essi saranno modificati nel corso della discussione, sarebbe dare un'informazione che può diventare inesatta.

Quando entrerà in vigore questa legge e potrà essere secondata in modo conveniente dalle finanze dello Stato, arrecherà certo un considerevole vantaggio tanto al paese quanto alla immigrazione.

Il paese, infatti, vedrà aumentarsi la produzione del proprio suolo, e come conseguenza naturale ne verrà accresciuta la esportazione di prodotti argentini. Lo straniero poi, vedendosi protetto da una legge speciale, non rifuggirà dal darsi alla coltivazione di una terra tanto fertile e produttiva.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 settembre 1876 (ore 16 25).

Libeccio fortissimo ad Urbino, forte a Portotorres; scirocco moderato a Genova ed a Livorno. Mare agitato sul golfo dell'Asinara, mosso da Genova a Livorno. Leggero abbassamento del barometro nel nord della penisola, corrispondente andamento nel sud. Cielo coperto a Moncalieri e a Firenze. Nuvoloso in gran parte dell'Italia superiore e media. Sereno altrove. Tempo abbastanza calmo e cielo coperto in Inghilterra ed in Austria. Temporale e mare grosso a Sulina. Mare molto agitato a Varna. Nel periodo decorso leggera pioggia alla Palmaria. I venti accennano ad aumentare d'intensità sul Tirreno. Tempo vario eccettochè nell'estremo sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	762,9	762,1	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	25,2	24,8	20,0
Umidità relativa...	87	62	66	89
Umidità assoluta...	14,00	14,71	15,47	15,41
Anemoscopio..........	S. 0	S. 9	S. 12	S. 5
Stato del cielo.......	10. vapori bassi	6. cumuli	10. cirri	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,3 C. = 20,2 R. | Minimo = 17,9 C. = 14,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 92	77 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 80
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	81 15	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 15	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2006 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	338 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	598 —	595 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 75	106 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 54
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 80 10 cont. 80, 79 97 1/2 fine.

Londra lunga 27 03.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Per l'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che essendo stata in tempo utile presentata offerta di ribasso del ventesimo sui tre lotti gavette di lamiera aggiudicati provvisoriamente all'asta del 16 volgente mese ai prezzi e coi ribassi qui appresso descritti:

Un lotto di N. 10,000, al prezzo di L. 2 20 ogni gavetta, col ribasso di L. 7 70 per ogni 100 lire;
Un lotto di N. 10,000, al prezzo di L. 2 20 ogni gavetta, col ribasso di L. 6 69 per ogni 100 lire;
Un lotto di N. 10,000, al prezzo di L. 2 20 ogni gavetta, col ribasso di L. 6 51 per ogni 100 lire,

si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita Largo della Croce alla Paggeria, n. 4, primo piano, in Napoli, nel giorno 6 ottobre prossimo entrante mese, alle ore 12 meridiane (*tempo medio di Roma*), al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base a detto prezzo e ribassi.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, e presso quelle dei Commissariati militari di Firenze e Torino.

I capitoli generali e parziali d'oneri, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto pel quale intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico, tali titoli saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà poi convertito in definitivo pel deliberatario.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta (che dovrà essere firmata, suggellata ed in carta da bollo di lira una) avrà esibito un maggiore ribasso di un tanto per ogni cento lire, oltre ai due ribassi di cui sopra.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Tutte le spese d'incanto e stipulazione dei contratti, carta bollata, dritti di segreteria, stampa di avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, registro ed altro sono a carico del deliberatario.

Napoli, 26 settembre 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4600

(1ª *pubblicazione*)

BANCA ITALO-SVIZZERA IN LIQUIDAZIONE

Avviso.

In ordine al riparto annunziato coll'avviso del 6 settembre corrente, la Commissione di Stralcio non avendo ancora a sua disposizione i titoli di piccolo taglio della Compagnia Generale delle Miniere che gliene permettano la distribuzione nelle condizioni di detto avviso, con sua seduta odierna ha deliberato di aggiornare il riparto delle azioni della Compagnia Generale delle Miniere che verrà effettuato più tardi ed annunziato con altro apposito avviso.

Il primo riparto della Banca Italo-Svizzera in liquidazione resta quindi stabilito in sole L. 80 per azione, e cioè in

L. 63 in biglietti Banca Nazionale;
L. 17 in un'obbligazione Prestito a premio di Barletta;

L. 80 totale, da effettuarsi a partire dal 10 ottobre p. v.

Genova, 26 settembre 1876.

LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

4605

(2ª *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta del ventesimo.

All'asta tenutasi in quest'ufficio nel giorno 12 settembre corrente venne deliberata l'impresa pel trasporto della carta bollata, marche da bollo, bollettari soggetti a resa di conto e di altri oggetti di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, dall'Intendenza di Finanze di Torino ai dipendenti uffici della provincia, e dall'Officina carte-valori a tutti i magazzini succursali delle provincie del Regno, di cui al lotto unico dell'avviso di asta 21 agosto 1876, e per l'offerto ribasso di lire 1 per 0[0] sui prezzi portati dalle tabelle annesse al capitolato d'oneri.

Essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta in diminuzione del ventesimo sul prezzo suddetto, si fa noto che nel giorno 14 del prossimo venturo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nell'ufficio suddetto un nuovo incanto pubblico sul definitivo deliberamento in base all'offerto prezzo, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta e capitolati d'oneri in data 18 e 21 agosto 1876.

Torino, 25 settembre 1876.

Il Ricevitore demaniale: GIORGIERI.

4583

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 ottobre prossimo venturo, alle ore 1 pom., si procederà in Novara avanti il signor direttore del Genio militare, nell'ufficio del Genio posto in Novara, al 1º piano della Caserma Perrone, via Passalacqua, n. 1, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori per l'ampliamento della Caserma Perrone in Novara, ascendenti alla spesa complessiva di lire 260,000 (*duecentosessantamila*).

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori del Genio militare nel territorio della Direzione di Milano, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto l'estimativo, quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale predetto dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni cinquecentocinquanta a datare dal giorno fissato dalle condizioni speciali annesse allo estimativo succitato.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali pel ribasso del ventesimo, quali scadranno alle ore 2 del giorno 3 del prossimo mese di novembre.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dell'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Milano, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 26,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni del Genio, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso l'ufficio del Genio in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 12 meridiane del giorno 19 ottobre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare, nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gli incanti che per fatali, i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità e idoneità nei modi suindicati.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Milano, addì 24 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: ALBERTO MERLO.

4582

COMUNE DI CIVITELLA SAN SISTO

Provincia di Roma — Mandamento di San Vito Romano

AVVISO D'ASTA in via di vigesima.

Il giorno 9 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà il secondo sperimento di asta del taglio del bosco ceduo comunale, giusta i suoi noti confini già pubblicati nel 1º sperimento del giorno 25 del corrente mese. Detto sperimento è in via di vigesima, e verrà eseguito in base di lire 2 440, coll'accensione della candela vergine.

Sino ad ora il sopraddetto taglio è rimasto a favore del signor Pietro Tanlongo per lire 48,800.

Gli offerenti prima dell'offerta dovranno depositare per garanzia provvisoria la somma di lire 1300 in moneta corrente.

È a tutti visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio il capitolato e perizia.

Dalla sala municipale, 16 settembre 1876.

Il Sindaco: Cav. PASQUALE ZELLA.

Il Segretario Comunale: DOMENICO SPOLETINI.

4591

N. 55.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI CHIETI — UFFICIO DEL REGISTRO DI LANCIANO

ENTI SOPPRESSI.

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI antim. del giorno VENTUNO del mese di ottobre 1876, in uno dei locali propri dell'ufficio del Registro in Lanciano, provincia di Chieti, negli Abruzzi, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro in Lanciano e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore del Registro in Lanciano, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà richiesta, non inferiore al 10 0[0], salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni nell'uffizio del Registro suddetto, nelle ore in cui questo resta aperto al pubblico.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
216	PP. Filippini di Roma	Fondo rustico, di qualità olivato con querceto incolto, sito nel comune di Fossacesia, in contrada San Giovanni, descritto in catasto all'articolo 390 coi numeri 25, 28 e 29 della sezione *B* per tomoli 121 03, pari ad ettari 39, are 79 e centiare 35, con una rendita imponibile di ducati 389 60, pari a lire 1655 80. Confina con le pubbliche strade denominate di San Giovanni, del Vallo San Giovanni, delle Coste dell'Ospedale, di Cacantorno, con quella che mena alla stazione ferroviaria, e con le proprietà di Vinciguerra Pietro, Luciani Filippo, degli eredi Climola Giovanni, Di Cantini Guglielmo, Mayer Francesco, Luciani Antonio e degli eredi Luciani Pietro, salvi, ecc. Sono esclusi dalla vendita la chiesa di San Giovanni, il giardino con la casa dell'eremita e lo spazio incolto che circonda la chiesa, giardino e casa anzidette.	54000 »	5400 »	200 »
218	Idem	Casa di $\frac{\text{Piani terr. } 1^o}{\text{Vani } 2 \quad 2}$ sita nel capoluogo del comune di Fossacesia, in contrada la Piazzetta, riportata nel prospetto generale dei fabbricati al n° 303, con una rendita imponibile di lire 38 25. È confinante per ogni lato con le pubbliche strade.	500 »	50 »	10 »
219	Idem	Piccolo fabbricato di un sol vano terreno situato nel comune di Fossacesia, in contrada Bonavia, omesso nel prospetto generale dei fabbricati per non essere stato denunciato dai soppressi Religiosi alla Agenzia delle imposte dirette. Confina con la pubblica strada e con le proprietà di Tretta Giuseppe, salvi, ecc.	120 »	12 »	10 »
220	Idem	Due casipole con orticino annesso, poste in villa *Scorciosa*, frazione del comune di Fossacesia, in provincia di Chieti, riportate nel prospetto generale dei fabbricati all'articolo 303, con una rendita imponibile di lire 22 50. Confinano con la strada pubblica e con i beni degli eredi Baccile, salvi, ecc.	800 »	80 »	10 »
225	Idem	Casa palazziata sita nel capoluogo del comune di S. Eusanio del Sangro, in provincia di Chieti, contrada Piano della Chiesa, con altra casetta nella contrada di Costa Morgana, riportata nel prospetto generale dei fabbricati al n° 111, con una rendita imponibile complessiva di lire 129 94. Si compone la prima di $\frac{\text{Piani terr. } 1^o}{\text{Vani } 6 \quad 7}$ con trappeto e pozzo d'acqua, e confina con il largo della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, con la stradicciola del rione Sant'Antonio e con le vie del Corso e della Cavata, salvi, ecc.; la seconda di $\frac{\text{Piani terr. } 1^o}{\text{Vani } 3 \quad 4}$ e confina con la strada di Lanciano, con il largo di Cocco, con la strada o largo della Fiera e con la via del Corso, salvi, ecc. Sono affittate insieme con altri fondi, comprese le terraggiere, a Di Toro Antonino e Dell'Arciprete Fedele a tutto l'anno 1876 per la complessiva corrisposta di annue lire 7650; la quota proporzionale di questo lotto si reputa di lire 500.	4000 »	400 »	25 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane e le indicazioni catastali, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari. Le scorte vive e morte ed altre cose mobili che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Le notizie sugli affitti e sulla durata di questi, relativamente ai primi quattro lotti, possono aversi dal ricevitore del Registro di Lanciano.

Roma, addì 25 settembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

4559

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di Carceri Giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti per l'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate in lotti separati per ciascuna provincia, di che nell'avviso del giorno 28 agosto decorso, devesi procedere a nuovi incanti.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 16 del venturo mese di ottobre avrà luogo il secondo incanto pel rispettivo lotto, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'uffiziale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1º gennaio 1877 e terminerà al 31 dicembre 1879.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di martedì 31 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo		SCADENZA del nuovo appalto	Stabilimenti carcerari componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato				Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari	63	800,000	L. 3000	L. 1700	31 dicembre 1879	Carceri Giudiziarie della provincia	Parte 1ª e titolo 1º della parte 2ª — Tavola *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª ed anche la parte 2ª alla 1ª delle condizioni speciali qui a piedi indicate.	5	L. 11 25
2	Caltanissetta . .	63	750,000	» 2800	» 1500	Id.	Id.		5	» 11 25
3	Catania	63	600,000	» 2500	» 1400	Id.	Id.		5	» 11 25
4	Girgenti	63	810,000	» 3400	» 1700	Id.	Id.		5	» 11 25
5	Messina	63	780,000	» 3000	» 1600	Id.	Id.		5	» 11 25
6	Palermo	63	1,920,000	» 8000	» 4000	Id.	Id.		5	» 11 25
7	Siracusa	63	420,000	» 1800	» 1000	Id.	Id.		5	» 11 25

Condizioni speciali.

1. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi: quanto agli obblighi derivanti dall'art. 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. — Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un ospedale o manicomio fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico della impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7. L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 27 settembre 1876.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

4609

Bando di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Fortunato Terenzi, domiciliato elettivamente in piazza Ss. Apostoli, palazzo Odescalchi, presso il procuratore signor avvocato Enrico Tosi,

Io sottoscritto usciere ho notificato e pubblicato il bando formato dal cancelliere del R. tribunale civile di Roma il 20 corrente settembre per la vendita dell'infradescritto stabile, d'aver luogo nella udienza del 31 ottobre 1876 avanti lo stesso tribunale, in danno dei signori Miller Giacinta e Michelina con Domenico Crescenzi di lei marito, Antonelli Maria, e Pietro quale padre e legittimo amministratore di Romolo e Maria, Antonelli Pietro e Niccolini Giuseppe quali curatori della eredità del fu Pio Miller, tutti domiciliati in Frascati, e ciò in esecuzione della sentenza del sullodato tribunale 8 giugno 1876.

Descrizione del fondo.

Secondo piano della casa sita in Frascati nella via Bezzecca, n. 39, segnata nella mappa censuaria al n. 336, composto di sei vani, confinanti Giacinta Miller, Gaspare Luigi e Giovanni Tanari, gravato dell'annuo tributo allo Stato di lire 55 31, sul reddito imponibile di lire 442 50.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima di lire 4244 50.

Roma, li 28 settembre 1876.

4575 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

A richiesta della Ditta Samuel Esdra, rappresentata dai signori Settimio e Giacomo Esdra, elettivamente domiciliati in Roma, Circo Agonale, n. 101, presso il procuratore avv. Mariano Baldassarini,

Io Giulio Berti usciere addetto al tribunale di commercio di Roma, in forza di sentenza dello stesso tribunale in data 13 marzo 1876, spedita in forma esecutiva il 27 marzo 1876, debitamente notificata, e portante condanna contro i signori Giuseppe Ficini e Nicola De Pedys a pagare alla Ditta istante lire duemila settecento, importo di biglietto all'ordine, con gli interessi al 6 0[0 dal dì del protesto, non che alle spese del protesto e del giudizio, e visto che tal sentenza è munita di ordine esecutorio, perciò col presente atto ho fatto precetto al signor Nicola De Pedys, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, di pagare nel termine di giorni cinque alla Ditta istante lire duemilasettecento sorte, e senza pregiudizio degli interessi e spese da richiedersi a suo tempo, diffidandolo che, in difetto, si procederà contro il medesimo all'esecuzione mobiliare anche presso terzi.

Roma, 28 settembre 1876.

4607 L'usciere GIULIO BERTI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bari, sull'istanza del signor Labbate Vito Giuseppe fu Donatantonio, unico erede del di lui fratello Francesco Cosma, già deceduto, con decreto del trenta agosto milleottocentosettantasei, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, riconoscendo lo istante quale unico e legittimo erede del di lui germano Francesco Cosma, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a traslatare in favore del ricorrente la rendita di lire trentaquattro, rappresentata per lire trenta dal certificato numero sessantatremila ottanta, e per lire quattro dal certificato per assegno provvisorio al numero ventimila settecentocinquantanove, entrambi intestati all'or defunto Francesco Cosma Labbate, e nel contempo trasmutare detta rendita in cartelle al portatore, che saranno rilasciate liberamente e senza alcun vincolo al suddetto Vito Giuseppe Labbate istante, quale riconosciuto unico erede legittimo del ripetuto Francesco Cosma Labbate.

4587 Avv. FRANCESCO ANGIULLI.

COMUNE DI S. QUIRICO — CIRCONDARIO DI GENOVA

AVVISO D'ASTA per l'ultimo esperimento.

Essendo stata, in tempo utile, presentata una offerta di miglioramento alla somma di lire 46,210 63 per cui erasi aggiudicato provvisoriamente l'appalto delle opere e provviste per la costruzione di un ponte carreggiabile sul Polcevera nella località detta *Rocca del Serro*, si rende noto che giovedì cinque ottobre p. v., alle ore 9 antim., in quest'ufficio comunale, dinanzi al sindaco, o chi per lui, avrà luogo il pubblico esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione dell'appalto sovramenzionato e in diminuzione al prezzo di lire 43,900 10, ultima e migliore offerta pervenuta al Municipio.

L'asta seguirà con il metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, e delle disposizioni contenute nel primo avviso d'asta in data 1º settembre volgente, colle norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si addiverrà all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo offerente.

In caso che nessuno si presentasse, verrà proclamato definitivamente aggiudicatario chi presentò l'offerta di lire 43,900 10.

Gli aspiranti dovranno produrre il certificato d'idoneità e fare il deposito di lire 2000.

S. Quirico, 24 settembre 1876.

Il Sindaco: P. PASTORINO.

4603 V. MALCOTTI *Segretario Municipale.*

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

1º Rivendita n. 7 situata nel comune di Ostuni, assegnata per le leve al magazzino di Ostuni, e del presunto reddito lordo di lire 351 74.

2º Rivendita n. 8 situata nel comune di Sara, assegnata per le leve al magazzino di Manduria, e del presunto reddito lordo di lire 580 38.

3º Rivendita n. 1, situata nel comune di Otranto, assegnata per le leve al magazzino di Otranto, e del presunto reddito lordo di lire 491 55.

4º Rivendita n. 1, situata nel comune di Botrugno, assegnata per le leve al magazzino di Otranto, e del presunto reddito lordo di lire 50.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lecce, addì 25 settembre 1876.

4592 *Per l'Intendente:* FRASSINETTI.

R. Tribunale civile di Frosinone.

Bando di vendita. 4596

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Paolo e Felice Di Fabio, domiciliati in Alatri, elettivamente in Frosinone presso il loro avvocato e procuratore Arduino Carboni, dal quale sono rappresentati,

In virtù di sentenza in giudicato 21 luglio 1876 dell'enunciato tribunale, dal quale venne autorizzata,

Nella udienza 10 novembre 1876, alle ore undici antimeridiane, si procederà alla vendita in due lotti distinti, con le condizioni contenute nel bando originale esistente nella cancelleria civile del tribunale suddetto, dei fondi in territorio di Alatri qui appresso descritti, oppignorati a carico dei coniugi Francesco Molella ed Anton-Filippo Ferrari con atto di precetto 3 gennaio 1876.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal perito giudiziale.

1º Lotto — Seminativo alberato, vitato, con capanna e casetta in contrada Viceri, di ettari 3, are 81, centiare 90, mappa sez. 12, num. 836, confinante Rainaldi, strada, Toti, Antonini, Demanio, Campanari, salvi, ecc., in lire 3632 60.

2º Lotto — Seminativo e castagneto in contrada Lomarolo, di ettari 32, are 58, centiare 88, mappa sez. 1ª, nn. 265, 268, 280, 281, sez. 6ª, nn. 495, 496, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 563, 564, 582, 584, 586, 587, confinante Jacovacci, Fanfarilli, Demanio, Petrucci, Rossi, Villa, Retrosi, Ascenzi, Grappelli, Mascia, Antonucci, salvi, ecc., in lire 18,699 52.

AVVISO. 4597

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Potenza certifica che con deliberazione di questo Collegio in camera di consiglio del 13 giugno 1876, sulla domanda di Domenica de Deo, di Missanello, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del marito Giuseppe Nicola Colucci, venne disposto che a cura del Pubblico Ministero fossero assunte le opportune informazioni rispetto al marito della richiedente suddetto Colucci, che dicevasi assente dal paese sin da luglio 1865 senza aver rimasto procuratore e senza che da quel tempo si abbiano notizie.

Onde consti, ecc.

Potenza, 22 settembre 1876.

Il vicecanc. VINCENZO MOTTA.

GIUSEPPE MONTELEONE proc.

AVVISO.

Giuliarini Arcangelo del fu Tommaso, possidente, domiciliato alla Petraja (Cortona), qual tutore dei minori signori Oreste, Vittorio ed Ida Tremi del fu Pasquale, del Riccio, ha emesso dichiarazione in questa cancelleria sotto di' 26 settembre 1876 di accettare col benefizio dell'inventario la eredità delle cose relitte dal prefato Tremi Pasquale decesso al Riccio (Cortona) nel 26 luglio 1872.

Dalla cancelleria della pretura,

Cortona, li 27 settembre 1876.

4610 Dott. LUIGI ROSSI canc.

R. Tribunale civile di Frosinone.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Paolo e Felice di Fabio, domiciliati in Alatri, elettivamente in Frosinone presso il loro avvocato e procuratore Arduino Carboni, dal quale sono rappresentati, ed

In virtù di sentenza in giudicato 21 luglio 1876 dell'enunciato tribunale dal quale venne autorizzata,

Nella udienza 10 novembre 1876, alle ore undici antimeridiane, si procederà alla vendita in sette distinti lotti dei fondi in Alatri e suo territorio qui appresso descritti, oppignorati a carico dei coniugi Francesco Molella ed Anton Filippo Ferrari con atto di precetto 28 dicembre 1875, alle condizioni contenute nel bando originale esistente nella cancelleria civile del tribunale suddetto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal perito giudiziale.

1º Lotto. — Bottega in via Trivio o Fiorenza, mappa sezione 3ª, n. 50, confinante Trivio, Grappelli, salvi, ecc., in lire 1580.

2º Lotto — Bottega con casa superiore, al civico num. 54, mappa sez. 13, n. 195, confinante Damiani, strada a due lati, salvi, ecc., in lire 2533.

3º Lotto — Bottega al Trivio, col civico n. 51, mappa sez. 13, n. 98, confinante strada, Depersis ed Antonini, in lire 1128.

4º Lotto — Bottega al Trivio, col civico n. 42, mappa sez. 13, n. 131 $^1/_2$, confinante beni comunali e strada, in lire 863.

5º Lotto — Bottega in via Fiorenza, col civico num. 32, in mappa sez. 13, n. 47, confinante con Annibale Mangilli, salvi, ecc., in lire 1560.

6º Lotto — Seminativo alberato con due case coloniche e pozzo di acqua, in vocabolo S. Quinziano, di ettari 5 ed are 28, tenuto a colonia a metà per i prodotti del suolo, ed al terzo per soprassuolo, mappa sez. 1ª, nn. 162, 163, confinante Mevi, Demanio, Longhi, strada, Castagnani, Antonini ed altri, in lire 4617.

7º Lotto — Seminativo alberato, vitato, prativo, con casa colonica ad uso osteria, in contrada Osteria, in due appezzamenti, mappa sez. 4ª, n. 845, confinante strada, Brocchetti, Demanio, Maggi, Malandrino, Fiorini, Molella ed altri, in lire 14,903 40. 4595

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma

In sede commerciale.

Ad istanza della Ditta Bancaria F. Pericoli e C, e per essa del signor Filippo Pericoli, gestore, domiciliato per elezione via Tordinona, 15, presso il procuratore sig. Giuseppe Pistoni,

Io Sergio Giardullo usciere della pretura del 3º mandamento di Roma ho citato i signori Gioacchino e Mª Arnau, domiciliati in via Pontefici, 27, ed Augusto Canderon, domiciliato in Parigi, a comparire nell'udienza di martedì 14 novembre 1876, alle ore 9 antim., per sentir decretare essere i citati tenuti solidalmente a garantire l'istante dalle molestie inferite dal signor Adamo Colonna con l'atto di citazione 26 settembre corrente, usciere Jacopini, e per l'effetto sentirsi condannare solidalmente, mediante anche arresto personale, al pagamento di lire 587 45, importo di lettera di cambio scaduta il 15 settembre corrente e conto di ritorno rimborsato dal detto signor Colonna, nonchè ai frutti commerciali ed alle spese del giudizio in merito e del presente di garantia, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, è senza cauzione anche per ciò che concerne l'arresto personale.

Roma, 28 settembre 1876.

4594 SERGIO GIARDULLO usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.